

# Contemporary\_City

San Giovanni Valdarno  
**02.12.2011 – 22.01.2012**

# Contemporary\_City

San Giovanni Valdarno  
02.12.2011 – 22.01. 2012

talk open studios exhibitions walk show

Una rassegna che guarda alla città come a una laboratorio. Una mostra che nasconde un'altra mostra, così come una città nasconde sempre un'altra città. Una città in movimento, dove le condizioni urbane, sociali ed economiche cambiano con estrema rapidità, un territorio che può darci radici ma, allo stesso tempo, differenziarsi in relazione agli altri, ospitare ed essere ospitata contemporaneamente.

Città in movimento, sempre mobili, sempre in pericolo, tuttavia capaci di prendersi cura di se stesse. Un'analisi critica della città come luogo del conflitto. La rassegna vuole rendere visibile tutto ciò, creando una piattaforma fuori dal contesto museale.

Contemporary city è una ricerca in progress, progettata come rassegna itinerante e definita come un laboratorio. Ogni sede è completamente diversa e la rassegna è vista come una possibilità per adattarsi alle circostanze locali. Una rassegna intesa come spazio performativo nella Città, essenzialmente presentata come una zona autonoma temporanea, piuttosto difficile da allestire, dove tutti quelli che partecipano e sono invitati ad intervenire, aggiungono un qualcosa, in una sorta di promemoria collettivo. In generale la rassegna si arricchirà grazie alle coincidenze, e sarà concepita come una rete, basata sul tempo, in luoghi limitati e zone mobili o sconfinata, una sequenza temporale che non si muove esclusivamente all'interno di un museo ma è dislocata in tutta la città e nel territorio circostante.

La dipendenza dal cambiamento, per la città contemporanea, è particolarmente importante, il tempo è l'elemento chiave, il tempo è la chiave, non solo nella elaborazione e presentazione delle idee, ma grazie al consumo reale di idee e immagini nel tempo, ne consegue che il valore reale del fare è una sorta di immediatezza, una consapevolezza del tempo che non è il corri e fuggi.

Una città che non cambia e non si riproduce è una città morta.

Una rassegna basata su attività, cambiamenti e connettività, che si caratterizza come un progetto di ricombinazione, che introduce al remix e al mash-up, favorisce un'arte della postproduzione, e si prefigge la creazione di spazi, nell'ipotesi che si possa allargare il dominio della coscienza o dell'esperienza rispetto a spazi fisici e psichici che non sono stati ancora esplorati o considerati praticabili.

Non solo spazi che rivendicano la permanenza, ma per la maggior parte spazi non-permanenti. Opere collocate in contesti di vita reale, dove la separazione tra arte e vita in questa occasione è momentaneamente sospesa, nel tentativo di scardinare la divisione tra luoghi importanti e non-importanti: d'un tratto la periferia diventa centro.

L'idea che la rassegna non riguardi la città come rappresentazione, ma come spazio performativo, ci riporta alla nozione di caos, ma anche a quella di permanenza e instabilità.

*talk*

## **Palazzo d'Arnolfo**

Piazza Cavour, 1

02 dicembre 2011 ore 17.00

**Arte contemporanea e creazione di valore: l'efficacia di uno scambio fra globale e locale**

Conferenza a cura della Prof.ssa Federica Codignola

Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali

Università degli studi di Milano - Bicocca

## **Palazzo d'Arnolfo**

Piazza Cavour, 1

12 gennaio 2012 ore 17.00

in collaborazione con la Biblioteca Comunale Masaccio

**Manifesto per la felicità. Come passare dalla società del ben-avere a quella del ben-essere**

Conferenza a cura del Prof. Stefano Bartolini

Docente di Economia politica e sociale

Università degli studi di Siena

*Open studios*

Come lavora un artista?

Quanto lo studio ci racconta le pratiche di lavoro dell'artista, e viceversa quanto l'artista può dire e comunicare all'interno del suo studio? Una possibilità di scoprire i luoghi dell'arte contemporanea attraverso le visite agli studi di alcuni artisti che vivono e operano nel Valdarno. Luoghi di lavoro privati e altrimenti inaccessibili si prestano ad accogliere quanti vogliono avvicinarsi al mondo dell'arte contemporanea, attraverso la conoscenza diretta dei suoi protagonisti, scelti tra diverse generazioni di artisti.

**Sergio Traquandi**

*Visita allo studio e conversazione con l'artista*

Villa Barberino

a cura di Andrea Rauch

Meleto - Cavriglia (Ar)

domenica 18 dicembre 2011 ore 15.00

**Wolfgang Kliese**

**Helios, Elias, 2011**

*Visita guidata all'opera e conversazione con l'artista*

Villa Barberino - Salone dell'alloggio

Meleto - Cavriglia (Ar)

domenica 18 dicembre 2011 ore 16.00

**Janet Mullarney**

*Visita allo studio e conversazione con l'artista*

a irish coffee break to enjoy an intimate dimension

the work of irish contemporary artist

Via Poggi, 40 - Castelfranco di Sopra (Ar)

Sabato 7 gennaio 2012 ore 15

**Lucia Baldini**

*Visita allo studio e conversazione con l'artista*

Corso Italia, 74 - San Giovanni Valdarno

Domenica 22 gennaio 2012 ore 17.00

prenotazioni: Pro Loco tel. 055 943748

(da lunedì a venerdì ore 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.30)

*Exhibitions*

## ZIG-ZAG

Opere della collezione comunale d'arte contemporanea nel cuore della città

**San Giovanni Valdarno**

**17 dicembre 2011 – 22 gennaio 2012**

Inaugurazione sabato 17 dicembre ore 17.30 – Casa Masaccio

**Casa Masaccio / Casa Giovanni Mannozi / Palazzo D'Arnolfo**

**Domestica / Caffè Fiorenza / Bar Martini / MF Hair / Reporter Viaggi / Follie / Orolo' / Pasticceria Semplici Alessandro / Calzature Maurizio / Shopping Time / Massi Calzature**

**Villa Barberino, Sala dell'Allocco (Meleto-Cavriglia)**

Fernando Farulli, Remo Gardeschi, Alfredo Cappellini, Enzo Faraoni, Piero Guccione, Piero Plescan, Livio Della Ragione, Giangiacomo Spadari, Aldo Turchiaro, Antonio Armidelli, Carlo Posfortunati, Walter Fusi, Piero Leddi, Sirio Midollini, Alberto Cavallari, Sergio Scatizzi, Renato Guttuso, Leonardo Papasogli, Antonio Bueno, Venturino Venturi, Riccardo Guarnieri, Francesco Guerrieri, Rinaldo Frank Burattin, Alighiero Boetti, Giovanni Anselmo, Alberto Moretti, Carlo Cioni, Roberto Barni, Marco Fidolini, Jules Maidoff, Emilio Carvelli, Mario Calossi, Renato Bittoni, Nicola Pagallo, Giuliano Azzoni, Aziz Fuad, Gregg Wyatt, Paddy Campbell, Mauro Capitani, Bruni Sandra, Luca Alinari, Lou Tissen, Renzo Gerbino, Pasquale Principe, Alberto Garutti, Mario Airò, Massimo Bartolini, Marcello Maloberti, John Murphy, Avis Newman, Lucia Baldini, Nada Cingolani, Mauro Staccioli, Sergio Traquandi, Janet Mullarney, Walter Malandrini, Luca Brandi, Furio Castellucci, Marco Bolognesi, Gian Marco Montesano, Manuela Mancioffi, Giovanni Ozzola, Antonio Rovaldi, Maitree Siriboon, Francescaes, Carolina Saquel, Marinella Senatore, Robert Pettena, Paolo Meoni, Rendel Simonti, Giacomo Casprini, Wolfgang Kliege.

a cura di casa masaccio arte contemporanea

La storia di questa collezione si profila come un'attenzione che ruota fin dall'inizio intorno ad una speciale, precoce sensibilità ai fatti dell'arte, manifestata dalla città e che già nel corso degli anni Sessanta accreditava San Giovanni Valdarno come centro di iniziativa artistica pienamente calato nel contemporaneo, di cui rifletteva con dovizia fermenti, contraddizioni, utopie. In tale quadro si iscrive, del resto, la breve ma intensa storia del "Premio Masaccio" bruscamente interrotta alla sua sesta edizione – e forse non casualmente- del 1968: un concorso estemporaneo che diventa un crocevia di personalità ed esperienze che di lì a poco avrebbero indelebilmente marcato tutta l'arte a venire.

Basta ricordare solo alcuni nomi - Paolini, Anselmo, Boetti, Kounellis, Zorio, Nespolo, Moretti, Nigro, Farulli, Nannucci, Guarneri, Scatizzi per rendersi conto come i "Premi Masaccio" abbiano saputo documentare i sommovimenti di una tra le stagioni più fervide dell'arte italiana del dopoguerra. In anni più vicini a noi, l'attenzione verso le arti visive e la contemporaneità ha maturato nuove determinazioni che hanno condotto gradualmente Casa Masaccio ad attestarsi come spazio espositivo di alto profilo, capace di inserirsi a pieno titolo nel sistema internazionale dell'arte contemporanea. Queste sommariamente le tappe di quel percorso istituzionale e culturale che hanno presieduto alla formazione della Collezione comunale d'arte moderna e contemporanea.

Le opere presenti in collezione, infatti, appartengono in parte, alle acquisizioni degli assegnatari dei "Premi Masaccio" dal 1963 al 1968 e in parte da donazioni, a testimonianza dell'attività svolta in Casa Masaccio dagli anni '80 ad oggi, di un nutrito gruppo di opere donate dai vari artisti che hanno esposto in Casa Masaccio.

In questa occasione sarà presentata un'ampia selezione delle opere dagli anni '60 ad oggi che saranno esposte in alcuni palazzi storici, Casa Masaccio, Casa Giovanni Mannozi, palazzo d'Arnolfo e in alcuni spazi commerciali nel tessuto urbano della città, in una mostra dal titolo

"ZIG-ZAG". Opere della collezione comunale d'arte contemporanea nel cuore della città.

Un titolo preso a prestito da una delle opere presenti in collezione di Alighiero Boetti, un omaggio ad uno dei protagonisti dell'arte povera, movimento che viene celebrato quest'anno con una rassegna antologica curata da Germano Celant, "Arte Povera 2011", presentata in diverse città ed istituzioni italiane.

La linea guida sarà quella della divisione in sezioni dell'esposizione della collezione, un primo nucleo legato al Premio Masaccio, essenzialmente pittorico, le cui tematiche sono collegate alla vocazione mineraria, all'industria ed al paesaggio saranno esposte in Casa Giovanni da San Giovanni insieme ad alcune recenti sculture donate alla collezione, da Gregg Wyatt, Paddy Campbell e Sergio Traquandi e al progetto definitivo d'installazione permanente delle "ruote" di Mauro Staccioli. Sempre in Casa

Giovanni da San Giovanni saranno esposte le opere provenienti principalmente dall'attività di Casa Masaccio tra gli anni ottanta e novanta.

Un secondo gruppo di opere della collezione, sarà visibile in Casa Masaccio, e comprenderà alcune opere storiche della collezione, dedicate all'arte povera (Alighiero Boetti e Giovanni Anselmo) e all'arte concettuale. Sempre negli spazi della galleria saranno ospitate le recenti acquisizioni, tra cui opere di Giovanni Ozzola, Janet Mullarney, Antonio Rovaldi, Maitree Siriboon, Marco Bolognesi, Robert Pettena, Gian Marco Montesano, Francescaes e un significativo gruppo di lavori, site-specific, di Alberto Garutti, Mario Airò e Massimo Bartolini. Al piano terra di Casa Masaccio una mini personale di Venturino Venturi che presenterà un piccolo nucleo di opere dell'artista presenti in collezione.

Un terzo nucleo, essenzialmente opere video che sono state acquisite recentemente in collezione, saranno visibili negli spazi di Palazzo d'Arnolfo, tra cui opere di Carolina Saquel, Paolo Meoni, Marinella Senatore, Mitsunori Kimura. Sempre nel Palazzo saranno presentati alcuni documenti video realizzati in occasione di alcuni cantieri d'arte promossi da Casa Masaccio negli ultimi anni: Le isole del tesoro, La Città (in)Visibile. Vivere insieme nella città diffusa del Valdarno, Cantiere video-arte. Narrazione e convenienze del video, The Perspective of a Blind Eye / La prospettiva di un occhio cieco.

Orari:

Casa Masaccio / Casa Giovanni Mannozi/ Palazzo D'Arnolfo  
feriali 15- 19, festivi 10-12/15-19, lunedì chiuso

Domestica / Caffè Fiorenza / Bar Martini / MF Hair / Reporter Viaggi / Folle / Orolo' / Pasticceria Semplici Alessandro / Calzature Maurizio / Shopping Time / Massi Calzature  
feriali e aperture festive 17- 19

Villa Barberino, Sala dell'Allocco (Meleto-Cavriglia)  
sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00  
da martedì al venerdì - dalle ore 10.00 alle 18.00 su prenotazione  
tel. 055 961321 mobile 339 7586013

# STAZIONE\_CERAMICA

## UTOPIA STATION

Temporary Art Center

Ex-ceramica, Via Mannozi

16- 25 dicembre 2011

Inaugurazione venerdì 16 dicembre ore 18.30

La riconversione degli edifici fa parte della storia della nostra architettura, è un patrimonio del nostro modo di costruire. Riconvertire significa costruire, ed è ancora più interessante quando - come spesso accade - l'edificio riconvertito, viene adibito ad altre funzioni, come in questo caso, un' ex-ceramica recuperata negli anni ottanta, ormai in stato di abbandono, prende nuova vita sotto forma di centro di aggregazione e come Temporary Art Center, sorta di vero e proprio centro d'arte e di relazione. Questo progetto che opera una riconversione, se pur temporanea, si trova a dover - in qualche modo- ricostruire un luogo, proprio come gli artisti che sono chiamati a ricordarci l'esistenza di questi luoghi o a dare forma alle proprie idee.

Stazione Utopia è un luogo di passaggio che produrrà, in tempo reale, un'attività ben più complessa di una semplice mostra. La sua struttura concettuale si presenta flessibile, ma la struttura progettata appositamente in questa occasione sarà anche materiale. Sorgerà sotto forma di una serie di contributi da parte di artisti e curatori di diverse generazioni, che daranno vita ad un progetto flessibile, che non si presenterà come un'opera finita ma come un progetto in divenire..

La Stazione diventerà un luogo di sosta, in cui fermarsi, riflettere, ascoltare e vedere, riposare, parlare e fare scambi, completata dalla presenza di persone e da un programma di eventi. Performance, concerti, video e film, contribuiscono a definire la Stazione, tanto quanto i suoi soggetti solidi. Nella Stazione, in questo periodo, verranno continuamente aggiunti oggetti di ogni genere; la gente lascerà delle cose e ne porterà via altre, ritornerà o non verrà mai più, ci saranno sempre persone che vorranno lasciare troppo e altre che non sapranno cosa lasciare o cosa dire. Queste sono le sfide per una Stazione Utopia allestita nel cuore di una città, dagli effetti imprevedibili, in cui qualcosa che manca si trasforma in qualcosa che eccede e il dubbio prodotto tra questi due qualcosa sarà tanto significativo quanto qualsiasi idea di utopia. Queste tensioni saranno le benvenute, come se si trattasse di ospiti.

La Stazione incorporerà materiali estetici, questioni estetiche, in un'altra economia che non considera l'arte come una cosa inevitabilmente dissociata, è qualcosa di più di un'idea, per ricordarsi dell'esistenza di un'inevitabile relazione tra le arti e il resto delle attività sociali.

Per ora ci incontriamo e lasciamo circolare molte idee sull'utopia e su come sia necessario che essa ci sia, come un'elevazione, un'ulteriore crescita dell'anima.

Un luogo in cui l'immaginazione possa espandersi, un luogo di finzione come produttrice di realtà, qualcosa che proviene dall'esperienza stessa, conoscenza e azione riunite insieme in modo da diventare indistinguibili, l'insurrezione che si svuota nella costituzione. Usiamo l'utopia come catalizzatore, un concetto utilissimo come carburante, lasciando ad altri la definizione di utopia. Ci incontriamo per unire i nostri sforzi, motivati dal bisogno di cambiare il paesaggio internamente ed esternamente, dal bisogno di pensare, di integrare il lavoro di quegli artisti, intellettuali e operai che siamo noi in un modello di comunità più ampia, un altro tipo di economia, una conversazione allargata, un altro modo di essere. Questo teatro delle relazioni si avvolge attorno a visioni di mondi diversi ciascuno dei quali rappresenta un'isola, ognuno dei quali però è una realtà concreta, piena di natura e di forza. Molte cose accadranno in quel luogo e ne provocheranno altre.

#### *exhibitions*

ore 18.30 opening

#### **the future is now [ the future is it ]**

Francescaes, Manuela Mancioppi, Giacomo Gasprini, Janet Mullarney, Lucia Baldini, Silvia Baglioni, Sergio Traquandi  
a cura di casa masaccio arte contemporanea

"Il futuro è ciò che costruiamo da ciò che ricordiamo del passato - Il presente è il tempo della rivelazione istantanea". Sezione a inviti dedicata ad alcuni artisti, che attraverso una serie di mezzi e tecniche espressive, come video, foto, installazioni luminose, creeranno uno stile visivo poetico che offre una lettura complessa della realtà contemporanea.

Una piattaforma di lancio per i nuovi talenti dell'ultima generazione artistica e un'occasione per il pubblico e la critica di scoprire le nuove tendenze che caratterizzano la scena artistica contemporanea del territorio.

#### **L'odore del legno bruciato**

Postcards from Beirut/Gea Brown, Michelangelo Consani, Leone Contini, Fausto Falchi, Iacopo Seri  
a cura di Vincenzo Estremo e Cristiano Magi

La dismissione delle attività produttive riduce i valori economici e sociali di un territorio, drenando energie e vanificando le risorse presenti. L'odore del legno bruciato è un evento che occupa temporaneamente uno spazio e - attraverso la riflessione di alcuni artisti - invita a ripensare il futuro, partendo proprio dall'oggetto di quelle dimissioni. Gli spazi lasciati vuoti rivivono grazie a una riconversione temporanea. Entrare fisicamente all'interno di uno spazio significa prendere coscienza di uno stato di abbandono, misurarlo con i propri passi, farne risuonare le pareti. Una fisicità che amplifica l'attenzione sulla condizione attuale, senza far sì che questa scompaia all'interno dell'universo retorico sulla crisi. L'arte collima con la politica, si rivolge ai problemi della cittadinanza, contribuisce a rafforzare l'infrastruttura intellettuale, pur rimanendo legata a linguaggi universali. Un evento temporaneo, un' affresco vivido di un paesaggio in continuo smottamento e l'individuazione di una necessità: costruire un'alternativa concreta.

Orari mostre: feriali 15.00-19.00 - festivi 10.00-12.00/15.00-19.00

ore 21.00 events

#### **Hydra - The series**

la web serie girata e prodotta in Valdarno. Presentazione del progetto e dei giovani ideatori e creatori della serie.

ore 22.00

#### **Tomviolence**

#### **Il cinema del reale**

**Ex-ceramica, Via Mannozzi**

**16- 25 dicembre 2011**

a cura dell'associazione culturale macma

**Fuorimoda** medio metraggio 50" ca

Il documentario racconta l'evoluzione del lavoro a Monteverchi a partire dal dopoguerra fino ai giorni nostri.

**Sguardi su Monteverchi** - [appuntivi visivi e backstage] cortometraggio 15" ca.

Il tema è il centro storico di Monteverchi affrontato da punti di vista diversi e insoliti, e della realtà quotidiana che lo circonda.

Orario: feriali 15.00-19.00 - festivi 10.00-12.00/15.00-19.00

*walk show*

**ZIG-ZAG**

**Domestica / Caffè Fiorenza / Bar Martini / MF Hair / Reporter Viaggi / Follie / Orolo' / Pasticceria Semplici Alessandro / Calzature Maurizio / Shopping Time / Massi Calzature**

Opere della Collezione comunale d'arte contemporanea esposte in spazi commerciali del centro della città. Un percorso inusuale ed articolato offerto ai visitatori e ai clienti dei negozi per favorire un originale accostamento del pubblico all'arte contemporanea.

**Coop - San Giovanni Valdarno**

**17 dicembre 2011 - 22 gennaio 2012**

**Art Community Movie**

**Tempo e identità nei film e nei video degli artisti contemporanei**

**Yael Davids** Face, **Seila Kameric** Dream House, **Ange Leccia** La Mer, **Mark Lewis** Algonquin Park, North Circular, **Farid Rahimi** Fujii, **Kan Xua** In Focus, Out Focus, 100 Times, **Cyprien Gaillard** Real Remnant of Fictive War V, **Guido van der Werve**, Nummer acht Everything is going to be alright, **Michael von Ausswolff - Thomas Nordanstad** Hashima

a cura di generacomunicazioni.tv

Un approccio filosofico sul tempo, sull'identità e altro ancora. Tempo e identità vengono qui analizzati nel lavoro degli artisti contemporanei; video e film di artisti che vengono presentati con l'intento di indagare sui loro tentativi di catturare la reale dialettica del tempo. Un'indagine sul futuro e una protesta contro il dimenticare (Hobsbawm).

**ACCIAIERIE BELTRAME**

Via Peruzzi

Più di zero

numer/azione operaia

Performance- painting in progress

Ideazione e cura Sergio Traquandi

realizzazione su parete: operai dell'Acciaierie Beltrame

**Wolfgang Kliege, Helios\_Elias, 2011**

Casa Masaccio -Collezione comunale d'arte contemporanea

Villa Barberino - Salone dell'alocco

Meleto - Cavriglia

17 dicembre 2011 - 22 gennaio 2012

orari: sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00

da martedì al venerdì - dalle ore 10.00 alle 18.00 su prenotazione

tel. 055 961321 mobile 339 7586013

**Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea**

Corso Italia, 83 / 52027 San Giovanni Valdarno

Tel. 055 91.26.283 / Fax. 055 942489 / [casamasaccio@comunesgv.it](mailto:casamasaccio@comunesgv.it)

[www.casamasaccio.it](http://www.casamasaccio.it) / [www.generacomunicazioni.tv](http://www.generacomunicazioni.tv)



GeneraComunicAzioni.tv



**casa masaccio** ARTE CONTEMPORANEA